

Come un pesce rosso impazzito

Alla deriva
in un oceano di volti e voci febbrili,
nebbia di sole, smog e luci accecanti,
un viavai da un semaforo all'altro,
stridore
di gomme sull'asfalto.
Un paio d'occhi
scrutano indifferenti lo spettacolo della città
dall'alto di un cartellone pubblicitario.
Come un pesce rosso impazzito
cerco un anfratto dove rifugiarmi e morire.

Abbaglianti

Luci acide
trafiggono una notte
che vorrebbe riposare
e ricomporre i suoi pensieri,
cessare il tumulto della giornata,
il ronzio di giorni avidi di presente,
pronti a cacciare la notizia
uscita qualche ora prima,
già vecchia nello scalpaccio impazzito
della folla che cerca qualcos'altro
per tenersi desta e continuare il passo.
Rotaie
bagnate di verde
sotto il semaforo di questo incrocio.
Un lampo di abbaglianti
dilania e rivela
il segreto della notte.

Il cimitero monumentale

È severo di notte il cimitero monumentale,
ammonisce chi passando lo guarda
dagli sporchi finestrini d'un autobus,
occhi negli occhi
nelle vuote orbite di teschio,
le finestre delle maestose cappelle.
Da questa parte si agita la città,
enorme ingannevole cantiere
di morti che si credono vivi.